Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

dine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 24

Venerdì 28 gennaio 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem L. 38 ... Col 7° numero Anno L. 87 sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. ... sem L. 81 trim L. 41 Col 7° numero Anno L. 165, sem L. 84, trim L. 48 - Un numero cent. 30 Arretr. cent. 50 Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1.16 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 e telefono 9-69 — MILANO, via Visalo 10 - Telefono 70-033

Esercito di una sola fede

Nessuno ignora che gli anglo-americani che hanno avuto o preda madre natura tutto il desiderabile, ma ciononondimeno varcano con eserciti mercenari gli oceani per aggredire in casa loro i popoli più civili e fra i più diseredati del mondo, per distruggere opere millenarie, per fare massacri di popolazioni inermi, per assorbire se possibile nuove terre e assoggettare nuove genti, e il bolscevismo russo portatore di barbarie di morte e di rovina, amano candidamente definirsi i salvatori dell'umanità, alla cui servizio pongono generalmente le loro armate «della liberazione» e «della civiltà».

Tutto ciò è comprensibile. Ogni guerra vuole infatti giustificarsi su una base ideale e quando manca il substrato spirituale e quella guerra, anzi quanto più quella guerra è di sopraffazione, di feroce egoismo, di pirateria, di materialistico dominio, negatrice assoluta di ogni spiritualità, tanto maggiore si rende la necessità di inventare le più altisonanti ragioni umanitarie che vengono ipocritamente adattate alle proprie insegne banditrici dell'universale altruismo.

Risulta invece meno comprensibile che proprio da noi, dove la guerra più che mai assolve alle profonde esigenze dello spirito di un popolo, si sia parlato di esercito apolitico. D'accordo per l'apoliticità dell'esercito se con ciò si era voluto intendere che non ha da fare politica nel senso corrente, non da essere distratto e disarmonizzato da attività militanti connesse a situazioni e tendenze, a posizioni di uomini di parte e a discipline formali di partito, dovendo anzitutto obbedire, specie in tempi di dura guerra come l'attuale, alla superiore ferrea disciplina delle armi e del combattimento. Ma l'onore e il sacrificio del combattimento presuppongono la fede, il credo nella causa per cui ci si batte e si muore, senza di cui mancherebbe la santità della lotta e le battaglie sarebbero soltanto flagelli di forze abbrutite senza luce di ideale, senza gloria, senza il valore e la nobiltà dello spirito. Mancava del tessuto connettivo di una fede sentita l'esercito francese trascinato alla guerra da governanti asserviti alle sinagoghe, alle logge e alle centrali d'America, d'Inghilterra e di Russia, e fu rovinosamente travolto col suo retaggio di glorie napoleoniche, con la sua fama che ancora lo poneva fra i più agguerriti del mondo, con la sua inespugnabile Maginot.

Si dirà che l'esercito deve solo preoccuparsi di combattere per la Patria. E' perfetto. Ma alla Patria è ridato il suo senso sacro, quando questa martoriata Italia vede levare in suo nome due bandiere, quella sudicia del tradimento e quella del riscatto della dignità e dell'onore e quando il suo suolo è tuttora conteso fra due armate l'una ... e l'altra nemica e parte degli italiani sono ancora smarriti o assenti, quasi spettatori di una diatriba che non li riguarda.

Quale Patria e quale fede la repubblica consegna alle sue armi? La proposizione deve dunque tornare precisa e definita. Dobbiamo fare la guerra e vincerla per difendere le nostre case e le nostre famiglie, per ricacciare il nemico dalle province invase ove i nostri connazionali attendono con fervida speranza la nostra riscossa, per assicurarci un sano respiro di indipendenza, di lavoro e di benessere, per riconquistare la nostra dignità e il nostro prestigio ... dai rinnegati che parlano di ... al di là della barricata, per realizzare compiutamente gli ideali di giustizia della repubblica sociale. La parte migliore del popolo italiano sente che questa è la giusta causa ... ancora. Dobbiamo riprendere il nostro posto sulla linea del fuoco al fianco dell'alleato che difende ... camente da solo la nostra terra. Ci vincolano un impegno di fedeltà e di riconoscenza, il suggello ... ienabile del sangue insieme versato sui campi di battaglia, la comunità della lotta dei due popoli, ... unità delle due rivoluzioni da ... il mondo dovrà fatalmente ... re e far propri le anticipatrici ... ezioni politiche e sociali, gli ... uti, gli ordinamenti e le provvidenze, se è vero che l'umanità dovrà sopravvivere alla catastrofe e ... dinarsi e rinnovarsi e progredire sulle basi di una più alta moralità e di una più vera giustizia ... questa, questa la causa del popolo ...

... ode il terreno degli equivoci e compromessi inibitori monar... i postulati mussoliniani si ... uono di già nel loro natura... svolgimento rivoluzionario mentre lo stato repubblicano con la socializzazione delle aziende valo... il lavoro, riduce le distanze ... il profittismo capitalistico ... in atto le conquiste che il ... rivendica, dalle origini, ... popolo nel campo economico ... un ordine, una realtà nuova ... si propongono dunque alla co... degli italiani, intesi ad im... su nuove basi la vita col... del Paese che deve anzitutto riconquistarsi con le armi il cre... della lealtà e dell'onore, della ... del coraggio, senza dei quali ... i popoli come gli uomini sono condannati alla irreparabile degradazione, si offrono al disprezzo degli amici, all'insulto dei nemici.

Questa è la causa, questa la causa giusta e sacrosanta del vero popolo italiano, questa la «sua causa». Rimanere estraneo alla guerra equivarrebbe per esso rinunciare al proprio passato fatto di storia e di civiltà millenaria, abdicare alla propria stessa esistenza per consegnarsi all'avvenire soltanto con l'obbrobrio di un tradimento non cancellato ed offrire per secoli lo spirito e le braccia alle catene della schiavitù.

Se la bandiera dell'esercito repubblicano sorge così dalle premesse e dai fondamentali principi della repubblica fascista, creata dal Duce sulle macerie non soltanto morali del tradimento, mai esercito fu più propriamente politico, più indissociabilmente politico di questo, come politici sono e furono gli eserciti che in ogni tempo sostennero con le armi le idee date dai grandi capi alle rivoluzioni. Politico perchè incarna le aspirazioni dell'Italia che in virtù e nel nome del Fascismo riscatta il proprio diritto di esistere; perchè è l'espressione più genuina ed eroica di un popolo che vuol risorgere dal precipizio in cui fu spinto; politico perchè non ha bisogno di escogitare un'insegna falsa o utopistica per la propria guerra siccome mai popolo rivendicò causa più giusta, più vera, più umana, più spirituale, più santa della sua.

Ogni opposta affermazione tornerebbe incomprensibile, si presterebbe ai peggiori equivoci. Sarebbe d'altronde davvero assurdo pensare che tutti i giovani che vanno alle armi pieni di fede, decisi a combattere e offrire il sacrificio della loro vita in obbedienza a tale credo politico, indossando la divisa dovessero dimenticare di essere uomini di fede e obliterare le ragioni ideali per le quali si accingono ad affrontare il nemico.

Fu in omaggio alla professata apoliticità che alti comandanti ed ufficiali superiori del regio esercito propinavano vergognosamente il veleno tra i subalterni e la truppa e ne determinarono scoramento e sbandamenti, protestando che questa guerra non era sentita perchè non era la guerra voluta dal popolo ma la guerra del fascismo e che l'esercito non doveva farsi massacrare per difendere gli interessi e le ambizioni di un partito. L'apoliticità divenne salvacondotto al sabotaggio e preparazione alla congiura. Distretti, depositi, comandi, uffici, erano pieni di fannulloni, tipici esemplari di imboscati e disfattisti, tutti però rigorosamente «apolitici».

Ciò non sarà più. Il provvedimento del Maresciallo Graziani torna opportuno e chiarificatore. Nell'esercito repubblicano resteranno solamente ufficiali di indiscussa fede. Nelle sue file non potranno più insinuarsi gli indegni, gli uomini legati ai compromessi massonici del vecchio stato maggiore, nè coloro che impregnati di riserve politiche e di posizioni mentali anacronistiche, soltanto indotti dai richiami di ottime condizioni economiche trovavano un comodo paravento nell'equivoco dell'apoliticità, nè quanti altri che, privi del requisito primo del soldato, la fede, non potevano che costituire dannosa e intralciante zavorra alla missione eroica delle armi repubblicane, oltre che apportare e rigenerare i germi del morbo e della disgregazione. Anche qui, come in ogni altro campo, la rivoluzione dimostra la sua volontà di cautelarsi per tempo da nuove sventure e di condurre sul serio fino in fondo la propria azione risanatrice e rinnovatrice.

I segni della ripresa sono ora positivi e confortanti anche in questo essenziale settore della ricostruzione nazionale. Giovani infiammati di fede e di fierezza compongono già le formazioni guerriere dell'esercito repubblicano che esprime l'orgoglio e la speranza dell'Italia fascista proletaria. I comandanti e gli ufficiali, passati al vaglio di una severa selezione, impegnati da un solenne giuramento di fedeltà alla Repubblica fascista, saranno uomini con alto il senso del dovere della lealtà e dell'onore, formeranno finalmente i quadri degni dei nostri ottimi soldati. Una costante e sana propaganda, alimentata dall'esempio dei superiori, praticata da camerati di provata fede fascista, scelti fra i combattenti più valorosi, fra i mutilati e i decorati di guerra, varrà a proteggere le truppe da contagi impuri, a sempre meglio orientarle sulle ragioni e sul corso della nostra guerra, a ravvivare lo slancio eroico e fecondo di questa gioventù entusiasta che non sarà delusa, avvilita e tradita una seconda volta; contribuirà a fare dell'esercito repubblicano una entità sempre più salda ed organica, efficiente al combattimento, infiammata da una sola fede, che si identifica con lo spirito della Patria vera.

A questo esercito della risorta Patria dell'onore e del riscatto, che si appronta al combattimento con l'Italia e con il Duce nel cuore, recando sulle baionette le insegne della fede, del dovere, dell'amore al sacrificio, dell'olocausto del sangue e della vita, il popolo italiano commette il suo destino e la sua speranza, nel nome della rivoluzione fascista.

Luigi Molino

Aviatori nord-americani, abbattuti durante un attacco aereo terroristico sulla Germania, vengono inviati in un campo di concentramento (Servizio fotografico P. K.)

Sfrontatezza nemica

Invenzioni anglosassoni anche sul Santo Padre

BERLINO, 27 gennaio.

La notizia di fonte britannica, secondo la quale l'ambasciatore tedesco presso il Vaticano avrebbe invitato il Pontefice a trasferirsi nel Liechtenstein, è considerata nei circoli germanici una fandonia. Si fa notare, in proposito, che Pio XII ha ripetutamente dichiarato che non intende lasciare Roma e che la notizia britannica, che getta dubbi sulle dichiarazioni del Pontefice, sembra di conseguenza alquanto strana.

Si tratta evidentemente di una nuova manovra anglosassone per gettare la confusione negli spiriti, mescolando la persona del Papa e l'atteggiamento del Vaticano nelle questioni politiche determinatesi in conseguenza degli sviluppi della situazione militare.

Della cosa, si conclude a Berlino, vale la pena prendere atto, soltanto perchè essa costituisce una prova di più della sfrontatezza della propaganda nemica, non usa a circondare del dovuto rispetto neanche le istituzioni più sacre ed i legittimi rappresentanti di esse.

(Stefani).

Dichiarazioni di von Ribbentrop sulla rottura delle relazioni con l'Argentina

BERLINO, 27 gennaio.

Il Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, ha fatto oggi al rappresentante del «D.N.B.» delle dichiarazioni sulla rottura dei rapporti diplomatici con l'Argentina.

Già da anni il governo nord-americano aveva tentato di indurre l'Argentina a rompere le relazioni con le Potenze dell'Asse. Esso non è indietreggiato davanti a nessun mezzo, a nessun ricatto. Il governo di Ramirez ha ora ceduto a questa pressione ed ha sacrificato la sovranità del Paese per la «benevolenza» nord-americana.

La motivazione addotta a Buenos Aires per giustificare questa rottura, ossia la pretesa partecipazione di componenti dell'Ambasciata germanica ad un affare di spionaggio, è completamente fallita. Essa è una ulteriore dimostrazione che il governo argentino non è più padrone delle sue decisioni ma che ha sacrificato la tradizionale amicizia tra il popolo germanico e quello argentino ai metodi senza scrupoli ed oscuri di Washington.

Praticamente la Germania, a seguito della rottura delle relazioni con l'Argentina non rimette nulla, nè per quanto riguarda la condotta della guerra, nè per quanto riguarda i suoi interessi postbellici.

Il vero soccombente in questo atto diplomatico è l'Inghilterra che nel corso della guerra ha dovuto man mano sacrificare la maggior parte dei suoi interessi nell'America Centrale e Meridionale al Nord-America. Essa perderà ora anche definitivamente le sue posizioni in Argentina dove finora si era opposta alla sfrenata penetrazione del capitale americano.

In base alle esperienze fatte, ogni uomo d'affari della City deve essere convinto che ora anche in Argentina il dollaro caccerà la sterlina e che andranno perduti gli 800 milioni di sterline dei risparmiatori inglesi investiti in questo Paese.

Effettivamente l'odierna sottomissione dell'Argentina di fronte a Washington non significa quindi altro che l'Inghilterra ha dovuto liquidare l'ultimo residuo delle sue posizioni americane. Si può perciò comprendere le preoccupazioni dei risparmiatori inglesi quando ieri hanno sentito le dichiarazioni di mister Eden con le quali egli manifestava la sua soddisfazione per gli avvenimenti in Argentina mentre faceva apparire come un successo della diplomazia britannica la necessaria liquidazione dell'ultima posizione inglese in America.

Il nemico tenta invano di ampliare la testa di sbarco a sud di Roma

Attacchi americani falliti nello scacchiere del Garigliano - Il naviglio degli anglosassoni bombardato con successo dalla Luftwaffe al largo di Anzio

La battaglia divampa in varii settori del fronte orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso Cherch le nostre truppe, efficacemente appoggiate dall'artiglieria, hanno respinto forti attacchi dei sovietici.

Anche nella zona a sud-ovest di Cercassi sono stati respinti o contenuti in accaniti combattimenti violenti attacchi nemici, condotti con rilevanti formazioni di fanteria e di carri armati.

A sud-est di Belaia-Zerkov il nemico è passato all'attacco con parecchie divisioni, appoggiate da carri armati. I suoi tentativi di sfondamento sono stati sventati dopo la distruzione di 82 carri armati nemici. In un punto di infiltrazione si combatte ancora.

Nella zona a sud ovest di Schiaskov e a sud ovest di Pogrebisce i nostri attacchi, dopo aver respinto rilevanti contrattacchi nemici, hanno fatto ulteriori progressi. Nel solo settore di un corpo d'armata sono stati qui distrutti o catturati 68 carri armati sovietici, 99 cannoni, come pure numerose altre armi.

Tra il Pripet e la Beresina si sono riaccesi aspri combattimenti durante i quali le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni ed hanno distrutto 26 carri armati nemici.

A nord-ovest del lago Ilmen e nella zona a sud di Leningrado le nostre divisioni sono impegnate in gravi combattimenti difensivi contro forze nemiche superiori.

I sovietici hanno perduto ieri al fronte orientale 305 carri armati.

Nell'estremo nord nei settori di Kandalaska e di Murmansk le nostre truppe d'assalto hanno catturato prigionieri e fatto bottino.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale continua la pressione nemica. Parecchi attacchi del nemico, intrapresi su uno spazio ristretto, sono falliti. Nel settore orientale tutte le puntate esplorative del nemico sono rimaste prive di successo.

A sud di Roma il nemico ha tentato invano di allargare la sua testa di sbarco. I suoi apprestamenti sono stati infranti, attacchi in forza di parecchi battaglioni sono stati respinti. Sono stati catturati prigionieri di parecchi reparti inglesi ed americani e sette carri armati sono stati distrutti. I punti di sbarco si trovano sotto il fuoco di molestia delle nostre artiglierie a lunga gittata.

La Luftwaffe ha battuto di giorno e di notte la flotta di sbarco nemica davanti ad Anzio con apparecchi da combattimento, aerosiluranti e da battaglia. Sono stati colpiti due incrociatori, quattro cacciatorpediniere, 12 trasporti e navi mercantili di complessive 47 mila tonnellate, nonchè altri sei mezzi da sbarco di maggiore mole.

Si può contare sulla distruzione di una parte di queste navi. Negli impianti portuali di Anzio sono stati provocati incendi e distruzioni dal lancio di bombe.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 27 gennaio.

L'odierno comunicato finnico reca:

Nella parte occidentale dell'istmo di Carelia è stato respinto l'attacco di un reparto d'assalto sovietico condotto con l'appoggio di artiglieria e lanciabombe, con gravi perdite per il nemico.

Nel tratto meridionale dell'istmo di Maaselkae è stato fugato un piccolo reparto nemico che tentava di avvicinarsi attraverso il ghiaccio alle posizioni finniche.

Presso Rukajaervi il nemico ha attaccato con due compagnie e con l'appoggio di artiglierie e lanciabombe un caposaldo finnico, ma è stato respinto in contrattacco.

Solenni funebri a Siena a 24 vittime dell'incursione

SIENA, 27 gennaio.

Stamane, presenti le autorità civili e militari e la popolazione, si sono svolti i solenni funerali delle 24 vittime della recente incursione aerea. L'arcivescovo, dinanzi alla cattedrale, ha benedetto il feretro ed ha invitato il popolo ad unirsi per salvare la Patria. Dopo l'appello fascista, le salme sono state inumate nel cimitero comunale.

Il Federale di Bologna vigliaccamente assassinato da sicari venduti al nemico

BOLOGNA, 27 gennaio.

Un altro odioso crimine ha funestato la vita cittadina nella persona del dott. Eugenio Facchini, commissario straordinario della Federazione fascista repubblicana di Bologna.

Il grave fatto di sangue si è svolto alle ore 12,45 di mercoledì 26 corrente. Mentre il dott. Facchini, accompagnato da due camerati, saliva le scale dello stabile di via Zamboni 25, dove ha sede la «mensa dello studente», d'improvviso il gerarca è stato vigliaccamente fatto segno a sette colpi di rivoltella sparatigli proditoriamente contro da tre giovani sicari venduti al nemico.

Le mortali ferite al ventre e al cuore hanno provocato la fine immediata del dott. Facchini. Il vice commissario Walter Boninsegni, che si trovava col gerarca, e altri camerati subito sopraggiunti, intervenivano immediatamente facendo fuoco contro gli assassini, i quali, però, approfittando del trambusto e del panico provocati, riuscivano ad eclissarsi su biciclette.

Sul posto, subito dopo il delitto, si recavano le autorità civili, politiche e militari italiane e tedesche della città.

In serata la salma del dott. Facchini è stata trasportata e deposta nella camera ardente appositamente allestita nel sacrario del Guf.

A questo proposito va ricordato un pietoso particolare: Martedì mattina e precisamente un giorno prima di cadere sotto il piombo di prezzolati sicari, il dott. Facchini si era recato in questo sacrario ed ivi aveva reso omaggio alla memoria della gloriosa Medaglia d'oro Tullio Pacchioni al quale il gerarca oggi ucciso era, a suo tempo, succeduto nella segreteria del Guf bolognese.

Pure in serata è giunto il Segretario del P.F.R. il quale si è recato subito a visitare la salma, sostando in devoto commosso raccoglimento.

Successivamente il Segretario del P.F.R. ha presieduto una riunione in Prefettura, presenti il Capo della provincia, il delegato regionale del P.F.R., i reggenti della Federazione fascista repubblicana e tutte le principali autorità e gerarchie locali.

Quindi, accompagnato dal Capo della provincia, l'Ecc. Pavolini si recava in Federazione dove, nella stanza di lavoro del camerata scomparso, trovava riuniti gli squadristi bolognesi e quelli di Modena e di Carpi.

Ai convenuti il Segretario del Partito rivolgeva brevi parole rievocando efficacemente la fulgida figura del Caduto che, provenendo dalle organizzazioni giovanili, era stato combattente volontario ed era invalido di guerra.

Nella notte la salma del dottor Facchini è stata vegliata a turno da squadristi, da militi del Fascio repubblicano e da studenti universitari. Continuo è stato il pellegrinaggio delle autorità, dei camerati e della popolazione. Stamane è stata celebrata una messa di suffragio detta dal Cappellano della 67ª Legione della Guardia repubblicana. Al rito hanno assistito tutte le autorità e gerarchie cittadine. Anche il Cardinale Arcivescovo ha espresso alla Federazione fascista repubblicana i sentimenti del suo paterno cordoglio e con accorate parole ha rivolto una viva supplica a tutti i suoi diocesani perchè dimentichino ogni ragione di divisione e di contrasto, onde poter dire la parola «basta» a questo triste spargimento di sangue fraterno.

Il Presule ha quindi invocato per la nostra Patria diletta giorni sereni di concordia, di lavoro e di pace.

Anche la Federazione fascista repubblicana ha pubblicato un manifesto di esecrazione per il vile assassinio, mentre le autorità di polizia hanno annunciato il conferimento del premio di un milione di lire a chi catturerà gli assassini o darà positive notizie di essi per il loro arresto. Nella notte di ieri si è riunito il tribunale straordinario militare.

I funerali del dottor Facchini si svolgeranno nella mattinata di domani.

Un tentativo rivoluzionario sventato al Paraguay

ASSUNCION 27 gennaio

Il governo del Paraguay annuncia di aver sventato un tentativo di rivoluzione, verificatosi all'alba di ieri, mercoledì.

Il comunicato ufficiale governativo aggiunge che i rivoltosi hanno tentato di impadronirsi del quartiere generale della polizia e delle caserme. *(Stefani)*

Depositi dei banditi scoperti e distrutti in Grecia

BERLINO, 27 gennaio.

Negli ultimi giorni le truppe tedesche hanno scoperto in Grecia un campo nascosto dove velivoli britannici lanciavano rifornimenti alle bande comuniste.

Piccoli reparti tedeschi si sono spinti alle prime luci dell'alba in questo campo ed hanno eliminato le sentinelle catturando 4 mitragliatrici, due lanciabombe e numerosi fucili e munizioni.

Sono stati pure rinvenuti 80 paracadute con rilevanti quantità di munizioni. Più tardi i soldati tedeschi hanno scoperto in un crepaccio un deposito dei banditi con viveri, vestiario ed equipaggiamento, come pure 600 mine destinate a far saltare ponti. *(D.N.B.).*

Altri 58 aerei nemici abbattuti su Rabaul

TOKIO, 27 gennaio.

Si apprende da una base del Pacifico meridionale che anche ieri si è combattuto aspramente nel cielo di Rabaul. Una formazione di velivoli nemici composta da circa 200 aerei, che verso le 10 si dirigeva su Rabaul, è stata attaccata da intercettatori della marina nipponica. In mirabile sincronismo con l'azione delle batterie contraeree delle forze terrestri, i giapponesi hanno conseguito un nuovo successo. Cinquantotto fra bombardieri e caccia avversari sono stati abbattuti, 11 dalle batterie della difesa e 47 dagli aviatori nipponici i quali non hanno subito perdite.

Il vero volto

Miele

Prima della capitolazione:

«I vostri uomini ritorneranno alla loro vita normale ed alle loro occupazioni produttive. Centinaia di migliaia di prigionieri italiani ritorneranno alle loro famiglie». (Messaggio del generale Eisenhower al popolo italiano attraverso Radio Algeri il 29 luglio 1943).

«Solo una capitolazione senza condizioni rende possibile un felice avvenire per tutti». (Messaggio del Labour Party al popolo italiano secondo la Reuter del 31 agosto 1943).

«Noi organizzeremo gli operai in Inghilterra e voi potrete lavorare insieme a noi per la costruzione di un mondo nuovo e migliore». (Discorso tenuto alla Radio da Tom O'Brien, dirigente sindacale inglese, il 24 giugno 1943).

Scudiscio

Dopo la capitolazione:

«Il «New York Herald Tribune» *informa che circa un milione di italiani saranno trasportati negli Stati Uniti per sopperire alla mancanza di mano d'opera».* («Echange Telegraph», 8 novembre 1943).

«Le autorità inglesi vogliono deportare in Inghilterra un quarto di milione di operai specializzati. Inoltre si trovano in Inghilterra 76.000 prigionieri di guerra, che, dopo la capitolazione, rimangono occupati nelle aziende agricole. Si parla anche di impiegare dei contingenti di italiani nelle miniere». («Svenska Morgenbladet» del 30 dicembre 1943 da Londra).

«Le truppe di occupazione adoperano lo scudiscio per mandare a lavorare gli uomini dell'Italia meridionale. (Così parla un corrispondente inglese il 26 ottobre 1943 a Gibilterra).

«Le autorità americane a Napoli hanno organizzato la leva di tutti gli uomini abili al lavoro perchè c'è mancanza di operai per i lavori pesanti nella base principale dell'Armata nord - americana». («United Press» secondo «Nya Daglight Allehanda», del 29 novembre 1943).

MESCHINA COMMEDIA

Mihailovich sconfessato e deluso dagli amici inglesi

Tutti i favori di Londra al brigante Tito

ISTANBUL, 27 gennaio.

Mihailovich il quale aveva atteso dalle ripetute promesse alleate una facile fortuna, dopo essersi visto completamente abbandonato a sè stesso negli ultimi tempi, deve subire ora, oltre all'isolamento nel quale è stato gettato, gli attacchi dei padroni che aveva servito con tanta fiducia.

Il *News Chronicle* ha infatti pubblicato nel suo numero di ieri una corrispondenza dal Cairo nella quale viene testualmente detto: «Le affermazioni del generale Mihailovich, secondo le quali questi sarebbe in possesso di intere regioni in varie parti della Jugoslavia e le sue truppe avrebbero riportato successi contro quelle germaniche, sono completamente false.

Non si ha alcuna prova che le forze di Mihailovich abbiano in alcun luogo attaccato i tedeschi. Inoltre i territori che egli pretende di aver occupato, sono nelle mani dei soldati germanici.

La Dalmazia, tutte le catene montane menzionate in vari comunicati di Mihailovich, sono tenute da divisioni germaniche, e, come se tutto ciò non bastasse, l'articolista, dopo aver smentito anche il passaggio dalla parte di Mihailovich di patrioti croati, conclude dicendo: «Questi fatti vengono esposti per ripulire l'atmosfera delle false voci». Ciò significa poi che i comunicati ed i rapporti emanati dal Governo Jugoslavo dal Cairo non meritano affidamento alcuno. Il perchè è chiaro. In realtà il giornale britannico si prende la briga di esporre quei fatti di risposta su motivi meno evidenti. Come è noto infatti Londra, per desiderio di Mosca, concede oggi tutti i suoi favori al sedicente maresciallo Tito: da ciò la necessità di sconfessare con ogni mezzo Mihailovich e, onde giustificare il repentino voltafaccia britannico, di strombazzare ai quattro venti la precaria situazione in cui versa l'antagonista del maresciallo di Stalin.

Naturalmente da questa azione non poteva essere escluso il governo del Cairo che Mihailovic rappresenta: è appunto ciò che fa il *News Chronicle* con l'ammonire che i comunicati ed i rapporti di quel governo non meritano affidamento alcuno.

Fermo atteggiamento spagnolo di fronte alla «guerra dei nervi»

MADRID, 27 gennaio.

Il ministro degli Esteri conte Jordana ha concesso un'intervista al direttore del giornale falangista *Arriba* nella quale ha preso posizione contro la guerra dei nervi ed ha definito che il miglior metodo per far fallire le intenzioni straniere è «l'estremo sangue freddo».

Egli ha dichiarato che la guerra dei nervi non si rivolge solo contro i nemici, ma viene condotta anche contro i neutrali ed è perciò necessario non perdere la calma. In una serie di giornali e trasmissioni estere sono stati pubblicati nell'ultimo tempo numerosi attacchi assolutamente ingiustificati contro la Spagna.

Viene data così alla nostra politica un'interpretazione falsata che non corrisponde alla realtà. Su queste basi false nell'interno della Spagna e al di là dei suoi confini viene formata una atmosfera completamente estranea alla vera situazione della nostra patria, attraverso la quale la Spagna dovrebbe venire deviata dalla sua linea e dovrebbe decidersi per uno o per l'altro partito in guerra.

Una simile decisione deve partire però esclusivamente da noi e non può essere una tesi dell'estero. La Spagna ha già definito la sua posizione in tutta chiarezza cioè la neutralità che corrisponde al diritto internazionale. I doveri di questa neutralità sono osservati in tutta la Spagna e specialmente dal governo che è completamente padrone della situazione.

Come la Spagna è pronta a compiere tutti i suoi doveri di neutrale, essa è però decisa pure a far fallire tutte le intenzioni di certi stranieri di turbare il suo ordine interno. La Spagna è inoltre decisa a contrapporsi con tutte le sue forze a una certa propaganda che parte dai nemici del nostro Paese e dai vari emigrati irresponsabili.

Preoccupazioni in Gran Bretagna per il problema carbonifero

LISBONA, 27 gennaio.

Il problema carbonifero continua a preoccupare il Governo e l'opinione pubblica della Gran Bretagna. E' di appena qualche giorno fa la notizia che il Governo inglese, allo scopo di ottenere al più presto possibile un aumento della produzione di carbone, si proponeva di istituire appositi tribunali speciali presso le più importanti aziende carbonifere, con il compito di controllare l'attività della mano d'opera e constatare soprattutto quanto e quale di essa si presenti regolarmente al lavoro.

Questo fatto conferma per altro la già segnalata inquietudine delle masse operaie britanniche in uno dei settori più vitali dell'economia in guerra. Ieri la stampa economica britannica è tornata sull'argomento.

Il *Financial News* nota, ad esempio, non senza rammarico, che il problema del carbone e il fatto che l'appello rivolto all'inizio dell'inverno, dal Governo alla popolazione britannica di economizzare al massimo le riserve di carbone e soprattutto di limitare al minimo indispensabile il consumo del gas, è rimasto inascoltato.

Lo stesso giornale constata che le «forniture di carbone alle officine del gas e della elettricità incontrano straordinarie difficoltà».

La situazione nelle officine del gas diviene sempre più critica, al punto che i dirigenti di una delle maggiori di esse, come quella di Glascow, prevedono una notevole riduzione della propria attività.

Un'altra difficoltà grave di questa industria è poi costituita dalla deficienza di mano d'opera, problema questo esteso a tutte le altre branche dell'economia industriale, ma che nel settore carbonifero riveste una speciale importanza essendo il carbone una delle materie prime essenziali ed alimentatrici delle altre industrie.

Lo scarso approvvigionamento del carbone, per esempio, ha ridotto il lavoro delle manifatture cotoniere, con conseguenze di facile intuizione, non soltanto per quanto concerne il consumo interno, ma anche per quanto concerne le esportazioni le quali sono sempre state una delle armi di penetrazione e di dominio della Gran Bretagna in ispecie nei Paesi dell'Oriente.

Nuove spese di guerra approvate in Giappone

TOKIO, 27 gennaio.

Il Parlamento giapponese ha discusso lo stanziamento straordinario di 38 miliardi di yen per spese di guerra. Il progetto di legge è stato approvato all'unanimità.

Il popolo giapponese, secondo quanto ha reso noto un portavoce dei ministeri della guerra e della marina al Parlamento, ha offerto volontariamente dall'inizio della guerra circa 830 milioni di yen, a favore della marina e dell'esercito.

Questa somma è stata impiegata in parte a pro dei caduti e dei feriti, ed in parte per la costruzione di nuovo materiale bellico.

Grazie alle offerte del popolo giapponese, è stato possibile costruire così, tra l'altro, ben 4000 aerei che sono entrati a far parte dell'aviazione dell'esercito e della marina del Giappone.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il più grande furto di francobolli avvenuto finora in Svezia è stato operato in un appalto di Stoccolma. Il bottino consiste in francobolli non timbrati di diversi paesi per complessive 60 mila corone.

15 distretti di Tokio e otto della città industriale di Nagoya, con una superficie complessiva di circa 300 mila metri quadrati, dovranno venire evacuati per misure di difesa antiaerea.

L'Internazionale resta sempre l'inno del partito comunista e dovrà venir cantato durante ogni seduta e ogni conferenza, così ha dichiarato il Segretario dei Sovieti del distretto di Mosca.

La lega ceca contro il bolscevismo ha tenuto la sua prima seduta a Praga. Tra l'altro è stato deciso di dirigere un appello al popolo ceco per chiamarlo compatto alla lotta dell'Europa contro il bolscevismo.

33 Prefetti e Sottoprefetti sono stati nominati o trasferiti nella Francia settentrionale e meridionale. Inoltre sono stati messi a disposizione altri undici Prefetti.

Sono stati condannati a morte due impiegati di un negozio di tessili a Berlino, i quali, dall'inizio della guerra si dedicavano al traffico di merce proibita. La sentenza è già stata eseguita.

Tre pericolosi banditi sono stati arrestati nei dintorni di Perigueux in Francia. In meno di un mese essi avevano ucciso sei persone fra le quali una donna. Essi sono stati presi nella loro automobile che era un vero arsenale di armi.

Nel traffico tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti da una parte e il Brasile dall'altra vengono da qualche tempo nuovamente impiegati i velieri. L'impiego di questo mezzo di traffico sulle rotte transoceaniche, già sospeso nel traffico costiero americano, è dovuto, a quanto si dichiara, alla mancanza di tonnellaggio.

Il raccolto del riso nel Rio Grande do Sul (Brasile) viene valutato, secondo una notizia da Rio de Janeiro, a 7 milioni di sacchi. Tre milioni di sacchi sono destinati al consumo interno.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 27 gennaio

Presso l'Ufficio di Roma della Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 marzo 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 appresso indicate:

SERIE XXXII: I due premi da lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 698.346 e 1.924.264

I quattro premi da lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 612.300 1.234.117 1.763.636 e 1.799.060

I cinquanta premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

12.357	59.785	68.526	87.947
146.786	187.086	224.481	248.047
279.359	321.623	401.529	457.649
538.663	560.212	569.928	639.096
640.940	658.912	691.597	729.226
749.183	771.800	794.186	836.845
937.073	945.779	948.328	960.853
1.035.072	1.039.626	1.082.247	1.157.326
1.284.318	1.346.559	1.348.444	1.414.500
1.428.181	1.465.229	1.495.423	1.559.195
1.617.393	1.773.427	1.781.262	1.794.133
1.824.419	1.853.403	1.878.177	1.888.507
	1.897.973	1.937.769	

SERIE XXXIII: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 316.438 e 604.911

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 27.462 1.108.978 1.726.111 e 1.966.639

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

146.697	189.916	255.518	569.633
349.956	420.842	439.072	459.708
484.461	541.681	630.670	637.324
644.328	679.955	693.984	774.341
784.228	848.458	915.189	966.810
971.234	977.472	988.923	999.774
1.001.335	1.009.212	1.074.077	1.147.972
1.178.537	1.237.038	1.249.036	1.344.100
1.354.559	1.356.763	1.357.955	1.376.141
1.387.714	1.400.422	1.430.847	1.602.639
1.616.519	1.654.064	1.820.218	1.828.026
1.852.604	1.874.577	1.877.670	1.901.750
	1.958.888	1.980.931	

SERIE XXXIV - I due premi da lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 1.147.159 e 1.455.304

I quattro premi da lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 167.222 174.979 199.651 171.134

I cinquanta premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

23.221	26.035	26.633	66.537
135.543	155.285	160.556	178.846
240.121	155.278	300.656	385.853
417.312	478.043	596.770	833.107
746.659	754.123	721.336	842.266
871.334	950.203	963.219	1.002.711
1.116.010	1.131.606	1.154.739	1.156.408
1.158.137	1.167.616	1.178.049	1.225.725
1.232.086	1.299.943	1.319.111	1.322.338
1.341.100	1.393.692	1.402.559	1.433.787
1.443.900	1.607.118	1.668.283	1.675.920
1.660.939	1.722.136	1.864.799	[illegible]
	1.913.590	1.943.640	

Redazione (Uffici Pubblicità) Corso Verdi 25 I p. Tel. 9-11 15-35

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 3-30

Un appello alla popolazione

contro i propalatori di notizie infondate

Da fonte competente ufficiale si comunica:

«*In questi ultimi giorni in varie località sono state propalate ripetutamente tra la popolazione, evidentemente da agenti nemici, delle voci tendenziose. Queste voci hanno diffuso nuovamente la ben nota menzogna della propaganda nemica, secondo la quale sarebbero imminenti dei mutamenti territoriali.*

Si rivolge perciò alla popolazione urgente appello di opporsi energicamente a questa subdola propaganda nemica e la si invita contemporaneamente a denunciare i propalatori di tali voci presso il più vicino competente ufficio o autorità (Prefettura, Comune, Polizia, ecc.) perchè essi siano esemplarmente puniti.»

Un grande Santo italiano

Le cerimonie celebrative al Collegio "S. Luigi," in onore di Don Bosco

Lunedì prossimo 31 corr., ricorre l'anniversario della morte di S. Giovanni Bosco, avvenuta nel 1888 il grande Santo che tanto profuse di sè a favore dei derelitti, degli abbandonati, della fanciullezza che non conosceva il sorriso dei genitori, in particolare privi dell'affetto materno.

San Giovanni Bosco, il grande umile Santo che comprese l'importanza enorme che ha l'educazione della gioventù e che in mezzo a stenti, sacrifici ed inenarrabili [illegible] seppe affermare la bontà [illegible] del suo metodo: educare divertendo, divertire educando.

In Italia, in Europa, nel mondo sono sorti collegi ed educatori che del Santo presero anima e direttive e che seppero circondare il Santo di fama, di prestigio, rispetto ed amore.

San Giovanni Bosco è il Santo educatore, il Santo della bontà, il Santo che ha compreso lo spirito dei ragazzi, perchè Lui stesso aveva un'anima di fanciullo.

Tutti i salesiani, gli ex-salesiani ricordano con affetto incrollabile i benefici ricevuti dalle istituzioni [illegible] fondate per volontà del Protettore della gioventù. Egli amò tutti i ragazzi di tutte le categorie, ma prediligeva coloro verso i quali la fortuna non si era mostrata benigna.

Dal 1890 circa il Collegio salesiano «S. Luigi» di Gorizia svolge la sua missione di educazione e di protezione dei giovani studenti, operai, altamente meritevole di rispetto. Generazioni e generazioni si sono alternate nelle sale, nelle camerate, negli studi del Collegio cittadino e tutte hanno ricevuto quel beneficio salesiano cristiano che il metodo salesiano semina ovunque intorno a sè a piene mani. Cinquantasei anni sono passati dalla scomparsa del Santo.

Il mondo dei salesiani si prepara a commemorare l'avvenimento ed a esaltare l'opera di don Giovanni Bosco.

Il Collegio locale ricorderà la figura del Santo educatore con un programma di cerimonie e con l'intervento del nostro Principe Arcivescovo.

Alle 8 funzione nella cappella del Collegio, officiata dal Principe Arcivescovo con assistenza di altri preti, tra i quali il direttore del Collegio, prof. don Fabris Giovanni. Alle 16 funzione eucaristica con breve panegirico del Santo, dettato dal Preside. In chiusa benedizione eucaristica.

Alle cerimonie celebrative sono invitati tutti i devoti di don Bosco.

Stamane al Sacro Cuore

Solenne ufficio in suffragio di tre gloriosi Caduti

Nel glorioso anniversario della eroica morte delle medaglie d'oro col. Gaetano Pavoni, del ten. [illegible] e del ten. Federico [illegible], ad iniziativa delle famiglie [illegible] — eroi purissimi della Divisione «Julia» che in Grecia e lungo le piste [illegible] ghiacciate di Russia, scrissero pagine immortali di gloria — mons. Monti celebrerà nella chiesa del S. Cuore un solenne ufficio in suffragio delle loro anime elette.

La Messa avrà inizio alle ore 9 precise.

Nel fiero dolore che si accompagna al glorioso anniversario rinnoviamo ai familiari le espressioni più vive di solidarietà e di cordoglio.

Giornata del settimanale cattolico

Domenica prossima si svolgerà l'annunciata «Giornata del settimanale cattolico». Per disposizione di S. A. l'Arcivescovo mons. Margotti le giovani di Azione Cattolica presteranno servizio presso le porte delle chiese per la raccolta degli oboli spontanei dei fedeli e la distribuzione del settimanale cattolico goriziano.

Notiziario scolastico

Licenza straordinaria illimitata agli insegnanti di ruolo

Il Provveditore agli Studi ha trascritto alle autorità scolastiche preposte, per conoscenza e norma, copia della circolare inviata, ai Comandi Militari Regionali, dallo Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio ordinamento e mobilitazione:

1) Si prega disporre l'invio in licenza straordinaria illimitata, senza assegni, dei militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) richiamati alle armi, che abbiano superato il trentaduesimo anno di età e provino, mediante certificato rilasciato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, o da altra autorità delegata da detto Ministero, di essere:

— insegnanti titolari dell'ordine universitario, superiore e medio presso istituti statali, pareggiati o dipendenti dall'E.N.M.S.;

— aiuti ed assistenti universitari di ruolo;

— personale tecnico degli istituti tecnici industriali ed agrari;

— ispettori scolastici e direttori didattici dell'ordine elementare.

2) L'invio in licenza straordinaria sarà consentito in seguito a domanda degli interessati ed [illegible] dirette [illegible] del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti Giuliani

Domenica prossima alle ore 10, nella chiesa del Sacro Cuore, sarà celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio delle 471 Caduti giuliani vittime del banditismo.

Alla cerimonia presenzieranno autorità e rappresentanze.

Ancora disgrazie per imprudenza

Tredicenne gravemente ferito per lo scoppio di una bomba

Ieri nel pomeriggio, il tredicenne Cirillo Leban fu Cirillo da [illegible], di S. Lucia d'Isonzo, rinvenuta una bomba a mano, imprudentemente la raccoglieva, mettendosi a giocare con essa. Ad un tratto il terribile ordigno scoppiava con grande fragore ed il giovinetto, investito in pieno dalle schegge, cadeva a terra gravemente ferito agli arti inferiori ed alla faccia.

Soccorso dai familiari, veniva poco dopo trasportato all'ospedale di Gorizia in via Brigata Pavia ed ivi accolto con prognosi riservata.

IL GIORNO

Venerdì 28 gennaio (28-338). S. Cirillo d'Alessandria.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Raccolta di giornali illustrati per i soldati feriti o malati

La Federazione Fascista Repubblicana comunica:

Presso l'Ufficio Assistenza Combattenti della Federazione Fascista Repubblicana è stato istituito un centro raccolta giornali illustrati in seconda lettura per poterli inviare ai feriti ed agli ammalati ricoverati nei diversi Ospedali della nostra città.

Si prega tutti i cittadini di voler inviare i giornali all'Ufficio suddetto.

Il prossimo concorso gelsicolo

Allo scopo di facilitare agli agricoltori l'impianto di gelsi durante la prossima primavera, l'Ente nazionale serico ha concordato con alcuni forti produttori di gelsi della Lombardia e del Veneto, i prezzi di cessione delle diverse categorie di piante. I prezzi, franco stazione di partenza, per soggetti di prima scelta sono i seguenti: Categoria A: astoni innestati al piede, impiacati e coronati a m. 1.70 di altezza, di 2-3 anni, con circonferenza misurata a m. 1 di cm. 8-12, lire 5 cadauno; Categoria B: bacchettoni innestati di oltre m. 2 di altezza, lire 3 cadauno; Categoria C: bacchettoni innestati di m. 1.50-2 di altezza adattati per ceppaia, lire 1.50 cadauno; Categoria D: gelsini da seme di prima scelta lire 0.13 cadauno.

Come è noto, il trasporto delle piante per ferrovia non può essere effettuato che a grande velocità e non è data nessuna garanzia per il termine di consegna. I trasporti a grande distanza, come si effettuavano gli anni scorsi, sono pertanto sconsigliabili. Di conseguenza, qualora l'Ente nazionale serico avesse bandito anche quest'anno il concorso gelsicolo, che ormai da tredici anni viene ripetuto con costante successo, molti agricoltori delle zone dove non esistono vivaisti produttori di gelsi non avrebbero potuto parteciparvi. Nell'intento però di favorire egualmente gli impianti, ovunque essi siano, possibili anche nelle attuali circostanze, è stato disposto che quegli agricoltori che collocheranno a dimora, nel periodo autunno-primavera 1944, non meno di 300 gelsi innestati da tenersi a ceppaia oppure 150 innestati da tenersi a medio fusto e che segnaleranno entro il 30 giugno 1944 all'Ente nazionale serico (Milano, via Moscova n. 33), oppure agli Ispettorati agrari provinciali gli impianti fatti, vengono iscritti di diritto al prossimo concorso gelsicolo.

Cultura di Gorizia settecentesca

L'accademia dei Filomeleti e quella Arcadica dei romani sonziaci

Il maggior incremento alla cultura lo diedero, nel settecento goriziano, uomini di aperto intelletto, di facile intuizione, di animo liberale, di chiara intelligenza, educati all'amore delle arti e delle lettere ed allo studio serio e profondo di esse. Uno di questi è il fondatore della prima scuola poetica letteraria [illegible] che è sorta a Gorizia: il conte Sigismondo d'Attems, bello spirito di cavaliere antico e bizzarro facitore di versi, che contengono [illegible] sana [illegible] gli, nei suoi giornali [illegible] visitò in lungo e in largo l'Italia ed in quelle peregrinazioni ebbe occasione di conoscere i letterati italiani che andavano per la maggiore. Così non stupiamo se, fondata nel 1744, l'Accademia dei Filomeleti in casa sua a Gorizia, troviamo tra i nomi di altri accademici, quello del Metastasio, [illegible] di abbastanza intima amicizia.

Quest'Accademia di cui era «principe», ovvero presidente, come si direbbe oggi, l'Attems stesso, contribuì notevolmente al risveglio intellettuale goriziano agitando un programma di «naturale e morale filosofia, di matematica, di giurisprudenza civile o canonica, di morale teologica, di medicina ecc.»

Significativo il fatto che tanto nel comporre versi quanto nel trattare gli argomenti del programma era prescritta, accanto alla latina, la lingua italiana. Trent'anni più tardi nacque sotto la protezione unanime e premurosa della società nobile di Gorizia un'altra accademia detta degli Arcadi romano-sonziaci. La colonia arcadica goriziana fu «dedotta» da certo Coletti, ex fantaccino del reggimento Buttler, di stanza a Gorizia nel quale Dio sa come egli era riuscito ad arruolarsi.

Vicecustode dell'accademia dei sonziaci ne era il gran Coppiere ereditario della Carniola, Guidobaldo conte di Cobenzl, uno zio di quel Cobenzl che nel 1797 trattò a Campoformido la pace col Bonaparte, per conto dell'Imperatore d'Austria. Quest'Accademia godette di una certa fama, perchè seppe attirare nel proprio seno e fregiarsi dei loro nomi gli uomini più noti per dottrina e intelligenza della Gorizia settecentesca, e perchè di essa fece parte, seppure per brevissimo tempo Lorenzo Da Ponte, che nelle sue memorie ci dipinge la vita e le occupazioni dei nobili goriziani di quel tempo. Così il briosissimo e amabile Marzio Strassoldo cantava per Eurimonte Epidaurico, cioè per il buon Guidobaldo:

«Porta a l'Oceano in sen la
meraviglia
Sonzio superbo di novelli onori.
Per questa schiera d'arcadi Pastori
A sè medesimo più non
rassomiglia».

Gli splendori arcadici ebbero la loro sede nel palazzo dei conti Torriani, sito nell'attuale piazza della Vittoria, e l'archivio, il «serbatoio», veniva conservato nel palazzo Cobenzl, l'attuale palazzo arcivescovile. Ma il tempio ove la musa arcadica goriziana appese le sue corone di alloro, e poi depose muta la cetra, fu la villa Coronini di Quisca, celebrata da molti «pastori», ma da nessuno evocata con più ampollosa commozione di quella espressa dal suo segretario, che le dedica i seguenti versi:

«Ove mormora Sonzio a noi s'inalza
Templo insigne, che a quel de' sette colli
Cede per mole sol, non per
splendore.
Dunque fu Roma sei lume, e sei,
qui, in Quisca
La sede avrem: ecco il voler del
fato:
Divideremfra Roma e Quisca
i canti...».

Nonostante i difetti e le esagerazioni di questa tardiva Arcadia goriziana — nello stemma era scritta infatti la parola «tandem» — un merito sicuro non le può essere sconosciuto. Quello di aver saputo rendere partecipe l'anima goriziana, ai moti della vita intellettuale di allora, quando l'Italia era politicamente ancora una figura retorica.

c. l.

Il nuovo orario dell'oscuramento

in vigore dal 1° febbraio dalle 18.30 alle 6.30

Il Prefetto della provincia di Gorizia visto il manifesto di questa Prefettura in data 20 giugno 1940 riguardante l'attuazione dell'oscuramento; visto l'art. 19 del [illegible] della legge Comunale Provinciale e l'art. 2 del T. U. della legge di P. S.; ordina che le disposizioni per l'attuazione dell'oscuramento emanate col sopracitato manifesto siano osservate dal 1. febbraio p. v. fino a nuovo ordine dalle ore 18.30 alle 6.30 del mattino successivo.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dal l'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda fino a L. 2000.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: IL SEGRETO DI ROTINER, Ore 15; ultima 18.30

VITTORIA: IL POSTIGLIONE DELLA STEPPA - Ore 15.30; ultima 18.45.

CENTRALE: IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO, Ore 15; ultima 18.30.

La Befana del Balilla

nella provincia isontina fissata per domenica prossima

Dopo il lietissimo successo che ha arriso domenica scorsa nella nostra città alla diciassettesima «Befana del Balilla», vivamente attesa si annuncia la Befana in provincia indetta per domenica 30 gennaio. La benefica e tradizionale iniziativa avrà svolgimento in nove località della pianura friulana sedi di Comitato comunale O.N.B. e precisamente: Gradisca, Cormòns, Farra d'Isonzo, Sagrado, Villesse, Romans, Medea, Mariano e Capriva. In totale saranno un migliaio di bimbi ai quali verrà distribuito il pacco-dono dell'O.B. scelti fra i più bisognosi, figli di appartenenti alle Forze Armate Repubblicane, di mutilati ed invalidi di guerra, di sinistrati da bombardamenti aerei e degli sfollati in genere.

In questi giorni il Comitato provinciale Opera Balilla ha provveduto ad inviare ai singoli Comitati comunali i pacchi dono cui si aggiungeranno le varie iniziative locali intese a contribuire alla migliore riuscita della manifestazione.

Le festose riunioni avranno luogo nelle ore antimeridiane nelle rispettive sedi comunali dell'Opera.

I prossimi raduni del bestiame da macello

Organizzati dall'Ente della zootecnica, si svolgeranno nel mese di febbraio a Gorizia e in Provincia i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: martedì 1° febbraio a Mossa di Capriva di Cormòns presso la pesa pubblica, 40 capi adulti; mercoledì 2 a Gorizia presso il macello comunale, 25 capi adulti e 25 vitelli; martedì 8 a Cormòns presso il foro boario, 40 capi adulti; mercoledì 9 a Gorizia presso il macello comunale, 25 capi adulti e 25 vitelli; martedì 15 a Sagrado d'Isonzo presso la pesa pubblica, 35 capi adulti; mercoledì 16 a Gorizia presso il macello comunale 25 capi adulti e 25 vitelli; martedì 22 a Farra d'Isonzo presso la pesa pubblica, 35 capi adulti; mercoledì 23 a Gorizia presso il macello comunale, 25 capi adulti e 25 vitelli; martedì 29 a Romans d'Isonzo presso la pesa pubblica 25 capi adulti. In totale 375 capi di bestiame. Eventuali raduni straordinari o variazioni saranno di volta in volta comunicati attraverso la cronaca dei quotidiani regionali.

Colpito alla faccia da un pezzo di legno

E' stato accolto all'Ospedale di via Brigata Pavia, Antonio Vidmar di 63 anni da Aidussina, per una forte contusione con ferita alla regione mascellare inferiore destra, riportata in seguito ad un colpo ricevuto dal pezzo di legno che stava spaccando e che per un colpo maldestro della scure era saltato in aria. Ne avrà per circa un mese.

Baruffa in famiglia la tentata pace e le botte dei cognati

Capita, talvolta, nella vita, di doversi trovare in discordi sentimenti anche con le persone che più si ama, e di cui più si sente l'indispensabilità della compagnia e dell'affetto.

Capita, è vero, ma generalmente vien sempre il momento, dopo la bufera, che l'arcobaleno irradi, coi suoi vividi colori e con la simbolica [illegible] di pace, il cielo che a pian piano [illegible] le sue nubi, ormai in bonaccia.

Purtroppo non è di questi il caso che stiamo per narrare. Quella sera, la discussione fra gli sposi Mario B. e Giovanna F. che hanno [illegible] il loro tepido nido [illegible] pacifico paese [illegible] di Pordenone, dovette essere stata davvero movimentata, se la giovane sposa Giovanna decise [illegible] di abbandonare l'ospitale tetto e piantar in asso l'esterrefatto marito [illegible] casa paterna.

Il quale marito [illegible] il cuore [illegible] rabbie [illegible] condotto ancora più amorosa di prima [illegible] la cara moglie [illegible] nata felicità.

Ma il poveretto attese invano. Attese uno, due, cinque giorni. Nulla. E si sa cosa succede quando si è innamorati: l'orgoglio cede all'affetto.

Mario B. decide, quindi, di recarsi, se non proprio ginocchioni e a mani giunte, alla casa del suocero per convincere la diletta, tenace e crudele, a rientrare fra le mura coniugali.

Ma le dolci parole persuasive, che egli aveva preparate, cammin facendo, gli si spengono sulle labbra quando, sulla soglia di casa, mentre credeva trovarsi di fronte al sorriso dell'amata, si sente addosso le robuste braccia e i non meno robusti pugni dei cognati che forse, avevano qualcosa da dire e non meglio di così avevano saputo esprimersi.

Di fronte a simili argomenti c'è ben poco da fare. E lo sconsolato Mario B., due volte ciurlato dalla fortuna, un po' indolenzito nelle ossa, cerca l'abbandono e l'oblio fra le severe pareti del Commissariato di Pordenone, al quale affida la sorte delle sue disgrazie.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 10 gennaio 1944:

ORTAGGI	al q. L.	al Kg L.
Aglio secco	665.—	8.—
Bieta da erbucce (erbette) senza foglie	200.—	2.40
Biete da coste	200.—	2.40
Cardi	400.—	4.60
Carote normali	200.—	2.40
Cavolfiori locali	280.—	3.40
Cavoli verza	180.—	2.20
Cicoria di Catalogna	200.—	2.40
Cipolle	200.—	2.60
Cipolline	400.—	5.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	480.—	5.60
Rosmarino e Salvia	360.—	4.30
Finocchi	280.—	3.40
Insalata cappucciata e indivia	400.—	4.80
Radicchio verde	500.—	6.—
Radicchio rosso	700.—	8.20
Patate	175.—	2.—
Porri a foglie mozze	260.—	3.—
Rape con o senza foglie	120.—	1.40

Prezzi massimi dei generi alimentari

	L.
Filetti di acciughe in salsa: in scatole da Kg. 1 lordo: netto gr. 800 di cui 2/3 pesce e 1/3 salsa, p. scat.	88.—
Filetti di acciughe in salsa, in scat. da Kg. 0.200 lordo, netto gr. 120 di cui 3/4 pesce e 1/4 salsa, p. scat.	15.95
Filetti di sardelle in salsa: in scatole da Kg. 1 lordo, netto gr. 800 di cui 2/3 pesce e 1/3 salsa, p. scat.	79.10
Filetti di sardelle in salsa, in scat. da Kg. 0.200 lordo, netto gr. 120 di cui 3/4 pesce e 1/4 salsa, p. scat.	14.45
Papaline pressate, in fusti da Kg. 30 circa, netto 80%, al Kg.	20.35
Sardine in salsa: scatole di peso netto gr. 120, p. scat.	8.75

S P O R T

La preparazione degli azzurri per l'incontro di domenica

Villini nuovo allenatore della Pro Gorizia Busani giocherà in porta?

Settimana ricca di novità questa per gli sportivi goriziani. L'imprevisto smacco di Isola d'Istria sembra aver maggiormente spronato i dirigenti dell'anziano sodalizio, i quali si sono dati attivamente da fare per rinforzare la compagine azzurra a presentarla in ottima forma all'incontro che domenica la vedrà opposta ai bianco - neri di Udine, in un incontro che fin d'ora si presenta come il più interessante della giornata. Per tre anni Pro Gorizia e Udinese non si sono più trovate di fronte, divise dal gradino della Serie B. E il ricordo delle accanite partite che avevano portato nelle due città masse di tifosi al seguito delle rispettive squadre, pronte ad incitare con la voce i propri beniamini, aveva fatto sempre desiderare che i due cavallereschi undici si incontrassero ancora una volta in una partita che non perdesse la sua caratteristica di rivincita e di lotta aperta sotto il velo attenuante dell'incontro amichevole. E domenica finalmente azzurri e bianco neri disputeranno nella maggiore città friulana, un incontro nel quale saranno in palio quei due punti che concreteranno la superiorità dell'una o dell'altra squadra. Guadagnarli non sarà facile nè per i goriziani nè per gli udinesi. Questi ultimi si sono presentati al torneo del Litorale con un complesso davvero temibile, ma dopo che la vittoria dell'Udinese sulla Triestina in una partita di precampionato aveva fatto intravvedere una facile corsa dei friulani ai primi seggi della classifica, le due prime giornate del torneo non hanno confermato queste previsioni.

Lo stentato successo casalingo sul Ponziana e il secco 4 a 0 subito a Trieste ad opera del S. Giusto, hanno fatto discendere precipitosamente le azioni dell'Udinese che domenica prossima intende appunto rimettersi al livello delle capolista e riguadagnare il terreno perduto. La spunteranno gli azzurri contro una rivale così decisa a ripagare i suoi sostenitori degli inattesi insuccessi?

Non sarà certamente impresa facile frenare le velleità degli avversari, ma, come abbiamo detto, alcune novità che potranno influire favorevolmente sull'esito dell'incontro si devono registrare in casa azzurra. In primo luogo l'assunzione del nuovo allenatore Villini, il cui nome è favorevolmente conosciuto negli ambienti sportivi giuliani, sia per le sue ottime doti di calciatore quanto per la sua successiva attività prestata in qualità appunto di allenatore presso varie squadre, fra le quali la Triestina.

Villini ha tenuto già ieri la prima seduta al «Littorio» sottoponendo a un serio lavoro gli atleti, i quali, sotto la sua guida hanno disputato un breve ma redditizio galoppo, opposti alla squadra delle riserve. Anche Busani si è finalmente presentato in campo in tenuta da giuoco e, se non si è allenato con i suoi compagni, ha poi lavorato da solo con Villini. Le sue [illegible] che la buona forma degli scorsi anni non è andata decrescendo, tanto che con ogni probabilità egli sostituirà a Udine Benussi che, specialmente domenica ha dato prova di nervosismo e di indecisione. Un altro giocatore ancora abbiamo visto ieri in campo: Andrian della Triestina, il quale è arrivato a Gorizia con il nulla osta della sua Società e probabilmente farà parte della scuderia bianco azzurra.

Quest'ultimo allenamento è stato quanto mai proficuo per i giocatori, i quali sono decisi a far dimenticare le mediocri prove fin qui fornite e rimettersi finalmente in carreggiata, per non smentire quel prestigio che la pro Gorizia si è acquistato in molti anni di attività.

Nulla si sa ancora sullo schieramento azzurro, ma di una cosa possiamo essere certi: qualunque esso sarà gli udinesi troveranno domenica un durissimo osso da rodere.

Intanto numerosi tifosi goriziani hanno deciso di accompagnare i nostri atleti in questa difficile trasferta per [illegible] e spronarli alla vittoria. L'incontro di campanile ha così un soddisfacente e festoso preludio. Lo manterrà la partita? Certamente sì, perchè dai proponimenti che da ambedue le parti sono decisi e categorici non potrà scaturire che una lotta palpitante e ricca di emozioni.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

27 gennaio 1944 XXII

NATI	3
MORTI	3
MATRIMONI	1

Le stravaganze della Luna

Il 1944 a causa della bisestilità, con l'aumento di un giorno nel mese di febbraio, la primavera avrà inizio non il 21 ma il 20 marzo, con l'ingresso che avrà luogo in quel giorno, alle ore 19, del Sole nel segno zodiacale di Ariete. L'estate invece avrà inizio il 21 giugno con l'ingresso del Sole nel Cancro (ore 14); l'autunno si verificherà il 23 settembre alle ore 5, ingresso del Sole nella Libra, e l'inverno il 21 dicembre, ore 24, con l'ingresso nel segno zodiacale del Capricorno.

Il Sole sorge in questi giorni alle ore 8 e 7 minuti, passa al meridiano alle ore 12 e minuti 35; tramonta alle ore 17. Il Sole avrà la maggiore sua durata all'orizzonte il giorno 21 giugno, in cui sorgerà alle ore 4 e minuti 40; passerà al meridiano alle ore 12 e minuti 30, e tramonterà alle ore 20 e minuti 20 (s'intende sempre dell'ora solare), segnando il crepuscolo astronomico alle ore 22.

La Luna si presenterà quest'anno dodici sole volte, e non 13, come nel decorso anno 1943, che fu sempre considerato poco regolare perchè aveva 13 lunazioni. La prima Luna di gennaio sorgerà solo, il 25 corrente gennaio, e calendo gradatamente arriverà all'ultima lunazione il 15 di dicembre. Tra le sue... stravaganze più nel corso di un giorno sorgere al mattino e tramontare nel pomeriggio oppure tramontare al mattino e sorgere nel pomeriggio.

Questo mese di gennaio, ad esempio, dà un ampio saggio delle sue lunatichirie: il lunedì 24 sorgerà alle ore 6 e minuti 49 e tramonterà alle ore 16 e minuti 10, presentandosi come la Luna diurna per eccellenza.

Lunedì 31 gennaio avrà solo il sorgere, che si manifesterà alle ore 11 e minuti 23, mentre il tramonto si verificherà alle ore zero e minuti 51 del seguente 1.o febbraio.

Nessun eclisse di Luna si verificherà in quest'anno 1944.

Per ciò che riguarda le comete, avremo le tre periodiche ma in quanto a comparsa di nuove, nessuna quest'anno — cosa rarissima — è alle viste!

Beneficenza

In memoria del col. Paolo Signorini caduto sul fronte russo il 1. febbraio scorso, la moglie ed il figlio elargiscono L. 200 all'Ente comunale di assistenza.

Il cav. uff. dott. Modesto Siena, Primo Pretore di Gorizia, offre all'E.C.A. la somma di lire 50 per onorare la memoria del tenente dei carabinieri dott. Dono Paoletti, figlio del Primo Cancelliere della Pretura di Gorizia Donato Paoletti, caduto nell'adempimento del proprio dovere.

Cronaca di Cormòns

Conferimento dei prodotti agli ammassi

Le disposizioni relative all'ammasso dei cereali, carni ed altre merci sono tuttora immutate. Le necessità alimentari debbono essere oggi più che mai assicurate nell'interesse del Paese. Si confida sul senso del dovere di tutti i nostri rurali, sul loro spirito di disciplina perchè l'afflusso del prodotto all'ammasso, lungi dall'essere rallentato, abbia ad essere il più possibile incrementato. L'osservanza di una rigida disciplina degli ammassi, oltre a dimostrare ancora una volta l'alta comprensione dei rurali, sempre all'avanguardia nei momenti più gravi, darà la certezza di poter superare vittoriosamente la gravità del momento, evitando altresì l'applicazione di misure più rigide e draconiane da parte delle autorità.

Adunanza generale delle Dame di Carità

Domenica 30 gennaio prossimo alle ore 16 nel teatrino delle Suore della Provvidenza (gentilmente concesso), avrà luogo l'assemblea generale delle Dame di Carità, alla quale sono vivamente pregate di intervenire tutte le Dame iscritte.

Sarà particolarmente gradita la presenza di quelle gentili signore della nostra città che non essendo ancora iscritte a quest'opera che tanto bene materiale e morale ha portato ai nostri poveri durante l'anno 1943, desiderassero conoscere l'istituzione e parteciparvi sia come dame contribuenti sia come dame visitatrici.

Cronaca sacra

Ultimato l'ottavario dedicato a Rosa Mistica presso il locale Santuario per tutta la corrente settimana si celebrano le funzioni religiose in programma alle quali assiste con particolare senso di devozione una folla di fedeli. Mercoledì prossimo in tutte le chiese cittadine si terranno riti religiosi per la solennità della Purificazione di M. V. Presso l'arcipretale, come vuole la consuetudine, alle ore 8 circa, verrà celebrato il rito della benedizione del cero. Analoga cerimonia verrà tenuta nelle altre chiese cittadine e del decanato.

Nota sportiva

A favore della nostra squadra di calcio, impegnata, com'è noto, nel massimo torneo regionale della cui classifica occupa il primo posto, sono pervenute, da parte di enti, associazioni e privati le seguenti offerte in danaro:

Società Anonima Trasformazioni Conduzioni agricole, lire 1000; ditta Vittorio Vriz 1000; Giovanni Nardin 300; N. N. 200; Giovanni Princi 100; Cesare Jaconcig 100; filiale della Banca del Friuli 100; N. N. 50; Francesco Orter 50; Giuseppe Tomadini (azienda vinicola) 50; Fausto Bigot 50; Antonio Lovrovic 50; Elio Oleotto 50; Francesco Savorgnani 30; Licinio Cucut 50; Giovanni Bini 50; dott. Vittorio Luccili 50; dott. Achille Donda 50; Carlo Bevilacqua 100; Fotografia Peluchetti 50; Antonio Pizzecco 50; dr. Vissi 50; Carlo Mugherli 50; operai ditta Giovanni Princi 100; Luciano Tavasani 100; Amm.ne barone Locatelli 100; Giuseppe de Savorgnan di Montasoro 100; N. N. 500; Pietro Venturini 200; Guglielmo Brandolin 20; Giuseppe Sfiligoi 10; Francesco Gnot 20; Scotti 25; operai officina Brandolin 20; Giovanni Silvestri 20; Vanni Zuliani 20; Pietro Szubin 10; Silvio Zorzenon 10; Verio Zar 20; Giuseppe Minen 10; Edi Marin 10; sorelle Colussi 20; Angelina Zorzenon 15; Giovanni Tomadoni 10; Elio Tavagnacco 10; Guido Columatti 10; Enrico Bracco 20; Liberato Blasig 10; Egidio Cucit 5; Giovanni Perin 5; Ademo Perin 5; Francesco Blasig (junior) 5; Alfredo Maghet 5; Ugo Dell'Anna 5; Riccardo Drius 15; Alberto Peressi 10; Analeo Perin 10; Pio Cernola 10; Luciani Lauri 5; Enrico Mian 10; Giuseppe Marcon 10; Eugenio Brandolin 5; Giovanni Turus 5; Edgardo Panzera 5; Francesco Camaur 10; Dante Marion 15; Giovanni Basso 10; Corrado Del Fabbro 10; Giacomo Cattarin 10; Fiore Badin 10; residuo coppa «Merseille» L. 235 — Totale L. 5.995.

La sottoscrizione continua.

* * *

Siamo certi che l'orario dell'inizio delle gare di calcio non viene fissato a casaccio, ma volendo essere un vero e proprio appuntamento tra giocatori arbitro e pubblico, è la risultante di una somma di esigenze d'ordine locale e generale fatte combaciare, nell'interesse collettivo. Per cui sono stati posti in bilancio di previsione anche certi possibili disguidi.

Ora ci chiediamo perchè non viene portato quasi mai rispetto all'orario. Si comprende e si compatisce quel marginetto di tolleranza (che alle volte può essere causato da... un parastinco che al momento non si lascia più trovare, o dall'arbitro che per arrivare sino al campo di gioco ha imbroccato una via invece che un'altra...).

Ma quelle code irritanti all'orario sono assolutamente ingiustificate. Se dirigenti, arbitri, giocatori etc. hanno le loro esigenze, il pubblico non manca delle proprie e nessuno può negargli il diritto di protesta.

Perciò rigorosa osservanza dell'orario da parte di tutti. Ed è bene che le lezioni di disciplina vengano sempre dall'alto.

* * *

Non di rado ci è accaduto di notare come singoli o addirittura frotte di sconsigliati, per giubilo o per malcontento, o per nessuna delle due stesse ragioni, oltrepassano i recinti, attraversando ed invadendo così il campo di gioco, appena l'arbitro ha fischiato la fine del tempo o addirittura verso lo scadere dei tempi stessi.

Non necessitano molte parole per sottolineare come inconvenienti del genere — che a tutta prima appaiono così insignificanti — possono produrre gli effetti più dannosi e tutto pregiudizio delle sorti della gara anche quando questa è andata come era nei nostri desideri.

La massima disciplina nella favorevole come nell'avversa fortuna è un indice di maturità sportiva a cui ogni buon tifoso deve tenere. Tanto più quando un nostro sconsigliato atto d'indisciplina può incidere irreparabilmente sulle sorti della gara.

Il nuovo orario ferroviario

Ecco il nuovo orario dei treni in partenza e in arrivo alla Stazione Centrale di Gorizia in vigore da ieri:

Partenze. — Per Trieste ore 6.30; 16.52.

Per Udine: ore 6.47; 11.55; 17.52

Per Piedicolle: ore 8.10

Arrivi. — Da Trieste ore 6.41 e 17.45

Da Udine: ore 6.02; 6.27; 16.46

Da Piedicolle: ore 7.47; 14.40

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Avviso di concorso

Municipio di Varmo

Concorso per un posto di guardia comunale e uno di stradino

Col 31 gennaio 1944 XXII scadrà il termine per la presentazione della domanda per concorrere al posto di *guardia* e a quello di *stradino comunale*. Limiti di età dai 21 ai 35 anni. Esonero militare. Posto assicurato per tre anni con probabilità di entrare in servizio di ruolo. Trattamento economico: Salario lire 4755.60 - Assegno di guerra lire 1360 - Aggiunta di famiglia per i coniugati senza figli lire 1911.20 - Per ogni figlio a carico annue lire 358.30. Gli importi predetti sono già aumentati del 30 per cento e sono al lordo delle ritenute di legge. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale di Varmo.

Stamane si è spenta la signora

Elvira Regazzi ved. Marchetti

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli RINA in BENEDETTI, MARIO, GUIDO e GINA anche pel fratello LESUZIO (prigioniero in A. O.), il GENERO, le NUORE, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 13.30 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 27 gennaio 1943.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie POLI e MURDOCCO profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore per la perdita della loro cara

Carmen Poli nata Murdocco

Udine, 27 gennaio 1944.